

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	17
5-03610 Deidda: Sui lavori di ristrutturazione della caserma « Trieste » di Iglesias	17
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	27
5-03879 Pagani: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).	
5-04026 Frusone: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma)	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	18
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	18

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di esponenti del Ministero della difesa, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 34 del 2020, recante « Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 » (C. 2500)	26
---	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 3 giugno 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

5-03610 Deidda: Sui lavori di ristrutturazione della caserma « Trieste » di Iglesias.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Salvatore DEIDDA (FDI) si dichiara soddisfatto della risposta che conferma la prosecuzione dei lavori di riammodernamento della Caserma Trieste di Iglesias. Evidenzia come tale struttura dell'Arma dei carabinieri rappresenti l'unico presidio di legalità nella zona del Sulcis e abbia anche una importanza considerevole sotto il profilo della formazione degli allievi. La

notizia rallegrerà sicuramente gli enti locali e auspica che i lavori possano procedere speditamente.

5-03879 Pagani: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).

5-04026 Frusone: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che le interrogazioni, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde alle interrogazioni nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Alberto PAGANI (PD) si dichiara soddisfatto per la parte della risposta che riguarda la celere predisposizione, da parte dell'Amministrazione della difesa, degli atti propedeutici allo sgombero degli immobili abusivamente occupati di via delle Baleniere, a Ostia, mentre lo lascia perplesso la vicenda relativa alla realizzazione e alla disponibilità degli alloggi che risultano, ad oggi, non ultimati e oggetto di un contenzioso con il Comune di Roma. Ritiene che sia necessario avviare una riflessione sul fabbisogno del patrimonio immobiliare della Difesa e sulla gestione degli alloggi di servizio, anche in considerazione degli indirizzi che sono stati espressi dalla Commissione nella risoluzione n. 8-00062, sugli immobili della Difesa, approvata lo scorso gennaio.

Luca FRUSONE (M5S) esprime apprezzamento per la tempestiva attivazione, da parte del dicastero, nel ripristinare una situazione di legalità, anche alla luce dei rischi derivanti dalla presenza del movimento Casapound e di gruppi della criminalità organizzata. Condivide le preoccupazioni del collega Pagani sulle problematiche che, da troppo tempo, non consentono un'efficace gestione del patrimonio immobiliare della Difesa e auspica che la vicenda del complesso di via delle Baleniere possa costituire il punto di partenza

per una nuova politica alloggiativa del dicastero.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 giugno 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

C. 2500 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto PAGANI (PD), *relatore*, riferisce che il decreto-legge n. 34 del 2020 è il provvedimento più ampio e ambizioso della serie (ormai assai lunga e corposa) dei decreti-legge emanati per far fronte alla crisi economica e sociale in conseguenza della pandemia mondiale legata alla diffusione del virus Covid-19. Ricorda, tra i provvedimenti di taglio più marcatamente economico, il decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto *Cura Italia*) e il n. 23 del 2020 (cosiddetto *Liquidità*), ma questo

chio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio. Tale disposizione modifica l'articolo 16 del decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto Cura Italia e in parte recepisce le preoccupazioni espresse dal parere della nostra Commissione espresso nella seduta del 15 aprile). Analogo impatto sui lavoratori delle imprese private del settore della difesa hanno le modifiche del decreto-legge Cura Italia disposte all'articolo 72 del presente decreto legge, in tema di congedi e *bonus baby sitter*.

Identifica, poi, le disposizioni di diretta incidenza sugli ambiti classici di competenza della nostra Commissione. In particolare, l'articolo 100 dispone la facoltà di avvalimento in via diretta, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico. Tale facoltà è prevista, eccezionalmente, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri, per far fronte all'emergenza epidemiologica e al fine di assicurare una tempestiva vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel processo di riavvio delle attività produttive e comunque non oltre il 31 dicembre 2020 e si aggiunge alla facoltà di avvalersi dell'Ispettorato nazionale del lavoro, in base a quanto stabilito dalla Convenzione concernente gli obiettivi assegnati all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (2019- 2021). L'avvalimento previsto dalla norma dovrà avvenire nell'ambito dell'attuale contingente di organico e di mezzi assegnato dall'Ispettorato al Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro. Pertanto la norma non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Venendo ora alle disposizioni inerenti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, considera due disposizioni, l'articolo 164, commi 2 e 3 e l'articolo 211, comma 2. L'articolo 164 – al comma 1 – apporta una modifica inerente alla disciplina dei fondi comuni

d'investimento immobiliare del 2011, in materia di apporti ai fondi da parte degli enti locali, nel senso di ampliare il novero dei soggetti che possono effettuare i conferimenti di beni immobili. Il comma 2 aggiunge un comma 5-*bis* all'articolo 306 del decreto legislativo n. 66 del 2010 e prevede che il Ministero della difesa possa – in caso di gare deserte – alienare in blocco immobili siti nello stesso comprensorio abitativo, con esclusione del diritto di prelazione del personale civile e militare dell'Amministrazione della difesa. Tale disposizione si presenta problematica per tre motivi di ordine tecnico e uno di natura politico-parlamentare.

Sul piano tecnico, l'articolo 306, comma 2, del codice dell'ordinamento militare prevede che la procedura di dismissione degli immobili sia avviata da un piano di gestione da rivedere ogni due anni, da trasmettere alle Commissioni parlamentari competenti. Qui si avrebbe un provvedimento di dismissione senza previo parere delle predette Commissioni. Né può essere dimenticato che il piano ex articolo 306, comma 2, non viene presentato dal 2015, sicché la disposizione rischia di apparire come l'avallo della violazione delle prerogative parlamentari. Inoltre, la relazione tecnica di accompagnamento al decreto-legge precisa che dall'articolo 164 non vengono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Si tratta di un rilievo che appare poco pertinente, dal momento che si dovrebbe trattare di cessioni di beni in cambio di corrispettivo e avrebbe potuto – viceversa – fissare un introito minimo previsto. Infine, l'esclusione del diritto di prelazione per i locatari, sovverte un principio generale in materia di locazioni, previsto già dalla legge n. 392 del 1978. In questo senso, la disposizione suscita dubbi anche in ordine al rispetto al criterio dell'affidamento, che è generalmente riconosciuto in materia di rispetto delle situazioni patrimoniali, anche nella giurisprudenza costituzionale (v., tra le tante, le sentenze n. 170 del 2013 e 203 del 2016). Sul piano politico-parlamentare, invece, la disposizione appare in aperto contrasto con la risoluzione approvata in

data 28 gennaio 2020 dalla Commissione difesa, nella quale il Governo è impegnato, tra l'altro, a presentare tempestivamente il piano di gestione; a svolgere i sopralluoghi per verificare le condizioni degli immobili; a prevedere forme di assegnazione gratuita in relazione a specifici incarichi; ad ampliare l'attuale parco alloggiativo. A sua volta, l'articolo 211, comma 2, del decreto-legge 34 prevede che la società *in house* Difesa Servizi possa stipulare convenzioni o accordi comunque denominati per cedere in uso, locazione, affitto, concessione o ad altro titolo (eccetto la proprietà) propri beni immobili di qualsiasi tipo a enti pubblici e privati per favorire la loro più ampia valorizzazione. Non sono previsti limiti di scopo, di tempo o di valore. Anche qui, la relazione tecnica precisa che dall'articolo 211, comma 2, non vengono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, mentre essa, probabilmente, avrebbe potuto viceversa fissare un introito minimo previsto.

Anticipa pertanto che sarà opportuno sollecitare il Governo a inserire nella disposizione quantomeno alcune coordinate applicative, con vincoli di finalità e di tempo.

In conclusione, d'intesa con il collega Giovanni Russo, preannunzia che – in esito al dibattito e alle audizioni – sarà avanzata una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni volte a correggere gli aspetti critici testé illustrati.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, completa l'illustrazione esposta dal collega Pagani, soffermandosi su alcune misure attinenti al personale militare. In particolare, rileva che l'articolo 19 è volto a rafforzare, attraverso due specifici interventi, i presidi che erano stati già apprestati durante l'apice dell'emergenza epidemiologica dall'articolo 7 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con la specifica finalità di supportare le strutture del Servizio sanitario nazionale. Con riguardo al primo (commi da 1 a 4 dell'articolo 19) ricorda che l'articolo 7 del citato decreto-legge n. 18 del 2020 consentiva – per la sola arma dell'Esercito – di arruolare, in

via straordinaria e per un anno, 120 medici e 200 infermieri militari, da inquadrare, rispettivamente, con il grado di tenente e di maresciallo e con il trattamento giuridico ed economico dei loro parigrado in servizio permanente. Erano inoltre previste procedure semplificate di arruolamento, gestite attraverso il portale on-line sul sito internet del Ministero della difesa. Le nuove disposizioni introdotte dal decreto in esame incrementano il personale medico e infermieristico delle Forze armate per ulteriori 170 unità, secondo le medesime modalità di arruolamento e di inquadramento previste dalle disposizioni del precedente decreto-legge. In particolare, viene autorizzata la spesa di quasi 4,7 milioni di euro, per l'anno 2020, e di quasi 4 milioni di euro, per l'anno 2021, destinata all'assunzione di 70 medici (30 della Marina militare, 30 dell'Aeronautica militare e 10 dell'Arma dei carabinieri) e 100 infermieri (50 della Marina e 50 dell'Aeronautica). Come precisato nella relazione illustrativa, il rafforzamento degli strumenti predisposti dovrebbe consentire alle Forze armate di poter rispondere in modo adeguato, tempestivo, flessibile e coerente con la necessità di dislocare i contingenti di personale sanitario nei diversi presidi ospedalieri potenzialmente in difficoltà situati sull'intero territorio nazionale. Il secondo intervento (comma 5 dell'articolo 19) prevede, invece, un'ulteriore autorizzazione di spesa, per un importo di 84,13 milioni di euro per l'anno 2020, che va ad aggiungersi ai 34,6 milioni di euro già stanziati dall'articolo 9 del decreto-legge n. 18 del 2020 con la specifica finalità di rafforzare determinate prestazioni offerte dal presidio sanitario militare. Secondo il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, lo stanziamento in parola riguarda per 14,49 milioni la spesa corrente e per 69,64 milioni la spesa in conto capitale. La relazione tecnica fornisce anche un elenco dettagliato delle esigenze e delle tipologie di acquisti previsti, tra cui: l'acquisto di 2 ospedali da campo *Role I+* in grado di assicurare prestazioni di cure mediche di base, pronto soccorso specialistico, triage, rianimazione e stabilizzazione del pa-

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-03879 Pagani: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).

Interrogazione n. 5-04026 Frusone: Sull'occupazione abusiva dell'immobile di via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma).

TESTO DELLA RISPOSTA

La risposta che mi accingo a fornire dovrà intendersi riferita sia all'interrogazione dell'Onorevole Pagani n. 5-03879, sia a quella dell'Onorevole Frusone n. 5-04026, in considerazione dell'identità dell'oggetto e dell'acquisito consenso degli interroganti.

Il fatto segnalato dagli Onorevoli interroganti riguarda un episodio di occupazione abusiva di un immobile della Difesa a Ostia.

Al riguardo, si rende noto che la struttura attualmente occupata, nella disponibilità dell'Aeronautica militare, non è stata mai ultimata e mai classificata come alloggio a causa di un contenzioso con il Comune di Roma.

Nello specifico, il contenzioso si riferisce ad un ricorso amministrativo avverso la Determinazione Dirigenziale n. 2876 dell'8 ottobre 1998 del Comune di Roma che disponeva la demolizione del fabbricato.

Ciò ha comportato, nei fatti, l'impossibilità per l'amministrazione militare di provvedere alla ultimazione del manufatto e/o comunque di poter procedere alla bonifica dell'area e alla demolizione di alcuni prefabbricati metallici insistenti nella medesima zona.

Per tale motivo non è stato mai possibile impiegarlo per alcuna finalità da parte dell'amministrazione militare.

Per quanto attiene alla vigilanza ed alla custodia del bene, l'Aeronautica Militare ha più volte provveduto a ripristinare la recinzione ed il varco di ingresso, segnalando al Comando della Polizia Municipale l'accesso non autorizzato da parte di estranei.

Si rende noto, infine, che, a seguito della occupazione abusiva, la Difesa si è attivata senza indugi sporgendo, in data 28 aprile 2020, una denuncia querela ai carabinieri per il successivo coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria competente e predisponendo gli atti propedeutici al provvedimento di sgombero, con comunicazione all'organo competente, la Prefettura di Roma, in data 7 maggio 2020.

Si precisa, a tal riguardo, che è stata interessata anche l'Avvocatura Generale dello Stato al fine d'intraprendere tutte le azioni più opportune per permettere alla Forza armata di rientrare nella piena disponibilità del cespite.

Sulla base di quanto esposto, risultano assolti tutti gli adempimenti di competenza, in attesa che la Prefettura, in coordinamento con il Comune e nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, possa provvedere allo sgombero dell'area in argomento.

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/03879

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 333 del 30/04/2020

Firmatari

Primo firmatario: [PAGANI ALBERTO](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 30/04/2020

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA DIFESA
delegato in data 30/04/2020

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-03879

presentato da

PAGANI Alberto

testo di

Giovedì 30 aprile 2020, seduta n. 333

PAGANI, DE MENECH, FRAILIS e LOSACCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

un numero consistente di immobili in uso alla Difesa, come alloggi di servizio per essere assegnati al personale, sono stati rilasciati dai precedenti assegnatari, a seguito della rideterminazione dei canoni;

tali canoni sono stati elevati al di sopra dei valori di mercato, anche perché gli assegnatari sono stati considerati *sine titulo*;

essi scaturiscono – infatti – dall'applicazione delle disposizioni contenute in un decreto ministeriale, emanato il 16 marzo 2011, per essere applicati agli alloggi di servizio occupati da famiglie di militari, ritenute *sine titulo*, per lo più con redditi medio-bassi e comunque non in grado di corrispondere canoni elevati e al di sopra delle loro possibilità;

tuttavia, molte unità abitative rilasciate sono rimaste non riassegnate, determinando così per l'Amministrazione della difesa un duplice danno: il lucro cessante dei mancati canoni incassati e gli oneri di manutenzione per ragioni di sicurezza, nonché di vigilanza di custodia;

caso emblematico, in tal senso, è quello dell'unità bifamiliare sita in via delle Baleniere 263 a Ostia (Roma);

proprio a seguito dello scarso adempimento degli obblighi di custodia, tale frazione immobiliare non è mai stata assegnata e – lasciata vuota da diversi anni – è stata in questi giorni occupata abusivamente da militanti di Casa Pound, con tanto di allacci abusivi –:

se non intenda adottare le iniziative di competenza per disporre l'immediato sgombero dell'immobile, per la sollecita tutela del patrimonio pubblico (in questo caso, un'installazione militare), e l'avvio delle procedure per l'assegnazione, onde evitare l'aggravarsi del danno all'Amministrazione e dei pericoli per la sicurezza militare.
(5-03879)

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/04026

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 345 del 22/05/2020

Abbinamenti

Atto [5/03879](#) abbinato in data 03/06/2020

Firmatari

Primo firmatario: [FRUSONE LUCA](#)

Gruppo: MOVIMENTO 5 STELLE

Data firma: 22/05/2020

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA DIFESA delegato in data 22/05/2020

Stato iter:

03/06/2020

Partecipanti allo svolgimento/discussione

RISPOSTA GOVERNO

03/06/2020

[Resoconto](#) [CALVISI GIULIO](#) SOTTOSEGRETARIO DI STATO - (DIFESA)

REPLICA

03/06/2020

[Resoconto](#) [FRUSONE LUCA](#) MOVIMENTO 5 STELLE

Fasi iter:

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 03/06/2020

DISCUSSIONE IL 03/06/2020

SVOLTO IL 03/06/2020

CONCLUSO IL 03/06/2020

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-04026
presentato da
FRUSONE Luca
testo di
Venerdì 22 maggio 2020, seduta n. 345

FRUSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

il Villaggio Azzurro, sito al 263 di via delle Baleniere ad Ostia, è composto da prefabbricati costruiti negli anni Cinquanta di proprietà del Ministero della difesa e gestiti dall'Aeronautica militare;

in data 29 gennaio 2020 è stata approvata in IV Commissione la risoluzione n. 8-00062 con la quale, tra le altre questioni, si impegna il Governo a valutare il patrimonio abitativo della Difesa che necessita di ristrutturazione con la *ratio* di rispondere al problema della carenza di alloggi di servizio militari;

solo a Roma, nell'ultimo quadrimestre, sono state presentate cento cinquanta richieste di alloggio di servizio delle quali solo due hanno avuto esito positivo;

nella giornata del 30 aprile 2020 vi è stata un'occupazione da parte di militanti del movimento neofascista di CasaPound Italia tanto di allacci abusivi – degli stabili del Villaggio Azzurro, atto aggravato, ad avviso dell'interrogante, dalla completa violazione delle norme avverso la diffusione del Covid-19;

a rendere la situazione più preoccupante è il fatto che risulti atto anche a creare luoghi di aggregazione, poiché la maggior parte dei prefabbricati sono in lamiera ed in pessime condizioni, quindi se abitate sarebbero rischiose per la salute;

i locali del Villaggio Azzurro costituiscono una risorsa da recuperare potendo rientrare in un'ottica di valorizzazione del patrimonio della Difesa e quindi rientrare nella strategia per una risposta complessiva all'annoso problema della carenza di alloggi specialmente nell'area della Capitale;

negli ultimi anni, la *mala gestio* dell'amministrazione non ha permesso il recupero e la valorizzazione del Villaggio Azzurro –:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per il recupero dell'area Villaggio Azzurro, anche alla luce della risoluzione di cui in premessa, nonché quali iniziative intenda porre in essere per assicurare il corretto utilizzo degli alloggi di servizio per il personale militare, al fine di tutelare al meglio il patrimonio pubblico e le esigenze dei membri delle Forze armate.

(5-04026)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata Mercoledì 3 giugno 2020
nell'allegato al bollettino in Commissione IV (Difesa)
5-04026

La risposta che mi accingo a fornire dovrà intendersi riferita sia all'interrogazione dell'Onorevole Pagani n. 5-03879, sia a quella dell'Onorevole Frusone n. 5-04026, in considerazione dell'identità dell'oggetto e dell'acquisito consenso degli interroganti.

Il fatto segnalato dagli Onorevoli interroganti riguarda un episodio di occupazione abusiva di un immobile della Difesa a Ostia.

Al riguardo, si rende noto che la struttura attualmente occupata, nella disponibilità dell'Aeronautica militare, non è stata mai ultimata e mai classificata come alloggio a causa di un contenzioso con il Comune di Roma.

Nello specifico, il contenzioso si riferisce ad un ricorso amministrativo avverso la Determinazione Dirigenziale n. 2876 dell'8 ottobre 1998 del Comune di Roma che disponeva la demolizione del fabbricato.

Ciò ha comportato, nei fatti, l'impossibilità per l'amministrazione militare di provvedere alla ultimazione del manufatto e/o comunque di poter procedere alla bonifica dell'area e alla demolizione di alcuni prefabbricati metallici insistenti nella medesima zona.

Per tale motivo non è stato mai possibile impiegarlo per alcuna finalità da parte dell'amministrazione militare.

Per quanto attiene alla vigilanza ed alla custodia del bene, l'Aeronautica Militare ha più volte provveduto

a ripristinare la recinzione ed il varco di ingresso, segnalando al Comando della Polizia Municipale l'accesso non autorizzato da parte di estranei.

Si rende noto, infine, che, a seguito della occupazione abusiva, la Difesa si è attivata senza indugi sporgendo, in data 28 aprile 2020, una denuncia querela ai carabinieri per il successivo coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria competente e predisponendo gli atti propedeutici al provvedimento di sgombero, con comunicazione all'organo competente, la Prefettura di Roma, in data 7 maggio 2020.

Si precisa, a tal riguardo, che è stata interessata anche l'Avvocatura Generale dello Stato al fine d'intraprendere tutte le azioni più opportune per permettere alla Forza armata di rientrare nella piena disponibilità del cespite.

Sulla base di quanto esposto, risultano assolti tutti gli adempimenti di competenza, in attesa che la Prefettura, in coordinamento con il Comune e nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, possa provvedere allo sgombero dell'area in argomento.



Il Ministro della Difesa

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE
DELL'ON. PAGANI N. 5-03879 E DELL'ON. FRUSONE N. 5-04026**

ELEMENTI DI RISPOSTA

La risposta che mi accingo a fornire dovrà intendersi riferita sia all'interrogazione dell'On. Pagani n. 5-03879, sia a quella dell'On. Frusone n. 5-04026, in considerazione dell'identità dell'oggetto e dell'acquisito consenso degli interroganti.

Il fatto segnalato dagli Onorevoli interroganti riguarda un episodio di occupazione abusiva di un immobile della Difesa a Ostia.

Al riguardo, si rende noto che la struttura attualmente occupata, nella disponibilità dell'Aeronautica militare, non è stata mai ultimata e mai classificata come alloggio a causa di un contenzioso con il Comune di Roma.

Nello specifico, il contenzioso si riferisce ad un ricorso amministrativo avverso la Determinazione Dirigenziale n. 2876 dell'8 ottobre 1998 del Comune di Roma che disponeva la demolizione del fabbricato.

Ciò ha comportato, nei fatti, l'impossibilità per l'amministrazione militare di provvedere alla ultimazione del manufatto e/o comunque di poter procedere alla bonifica dell'area e alla demolizione di alcuni prefabbricati metallici insistenti nella medesima zona.

Per tale motivo non è stato mai possibile impiegarlo per alcuna finalità da parte dell'amministrazione militare.

Per quanto attiene alla vigilanza ed alla custodia del bene, l'Aeronautica Militare ha più volte provveduto a ripristinare la recinzione ed il varco di ingresso, segnalando al Comando della Polizia Municipale l'accesso non autorizzato da parte di estranei.



Il Ministro della Difesa

- 2 -

Si rende noto, infine, che, a seguito della occupazione abusiva, la Difesa si è attivata senza indugi sporgendo, in data 28 aprile 2020, una denuncia querela ai Carabinieri per il successivo coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria competente e predisponendo gli atti propedeutici al provvedimento di sgombero, con comunicazione all'organo competente, la Prefettura di Roma, in data 7 maggio 2020.

Si precisa, a tal riguardo, che è stata interessata anche l'Avvocatura Generale dello Stato al fine d'intraprendere tutte le azioni più opportune per permettere alla Forza armata di rientrare nella piena disponibilità del cespite.

Sulla base di quanto esposto, risultano assolti tutti gli adempimenti di competenza, in attesa che la Prefettura, in coordinamento con il Comune e nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, possa provvedere allo sgombero dell'area in argomento.